

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

Genova, 15 GEN. 2021

Prot. n. PG/2021/12808

Allegati:

Class./Fasc. G13 (2021)/ 10

A:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
(CreSS)

CRESS@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA/VAS

ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: **[ID: 5680]** Intervento di ricollocamento
delle Cooperative Pescatori Multedo,
interferenti con la nuova foce del Rio
Molinassi, presso il sito di Genova-Pra

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità
a VIA Nazionale ai sensi dell'art. 19 del
D.lgs. 152/2006

Trasmissione osservazioni Regione Liguria

In relazione alla comunicazione di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità Nazionale in
oggetto si trasmettono le seguenti osservazioni formulate con il contributo di:

-
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

 - RL - SETTORE Difesa Suolo Genova

 - RL - SETTORE Ecologia

 - RL - SETTORE Ecosistema costiero e acque

 - RL - SETTORE Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive

 - RL - SETTORE Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e
biodiversità
-

La documentazione consultata (codice pratica 5680) è stata resa disponibile sul portale dedicato
del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente link:
<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7652/11095>

Descrizione dell'intervento

La ricollocazione delle tre Cooperative di Pescatori (San Leonardo, Varazze e Il Sole), che
attualmente svolgono la loro attività a Multedo, si rende necessaria in quanto l'area attualmente
occupata risulta interessata dal progetto del c.d. "ribaltamento a mare del cantiere Fincantieri" più
in particolare dai lavori di messa in sicurezza del rio Molinassi.

Infatti la realizzazione della nuova piattaforma industriale, tra il pontile Delta del Porto Petroli di Multedo e l'area Fincantieri a Sestri Ponente, comporta la necessità di deviare il tratto finale del rio Molinassi che attualmente attraversa i piazzali del cantiere ortogonalmente alla linea di battigia.

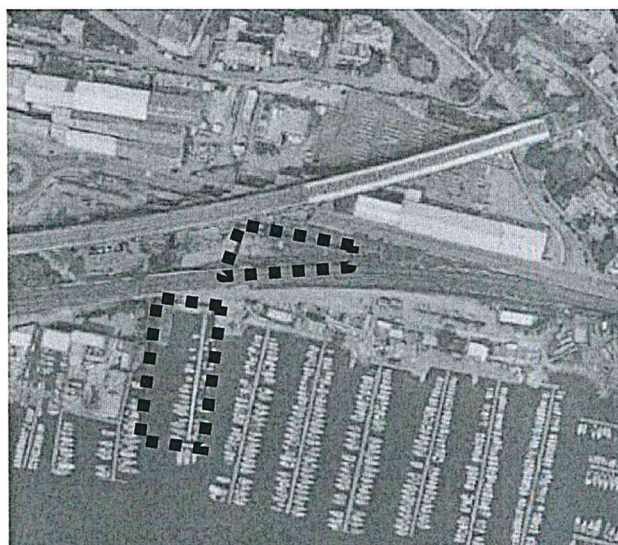
In relazione a tale necessità il Comune di Genova, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, ha messo a disposizione un'area all'interno della fascia di rispetto di Genova Prà ove realizzare un nuovo polo dedicato alla pesca professionale all'interno del quale saranno ricollocate le tre Cooperative che attualmente occupano le aree di Multedo interessate dai lavori della nuova piattaforma industriale.

La zona individuata dalla realizzazione del nuovo polo della pesca è posta in corrispondenza della foce del rio San Michele ed è costituita da due distinte aree una mare, in corrispondenza dello sfocio del rio nel canale di calma, ed una terra, immediatamente a monte della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, collegate tra loro da un sottopasso carrabile ed accessibili da un accesso posto su via Prà.

Tale zona, localizzata nel ponente cittadino al confine tra i quartieri di Pegli e Prà, è ricompresa tra il Castelluccio e la foce del rio San Michele ed a sud è delimitata dal c.d. "canale di calma" interamente destinato all'attività sportiva ed in particolare a Campo Internazionale di canottaggio.

Il progetto in esame prevede:

- a) nella parte a terra, a nord della ferrovia, la realizzazione di un'area di rimessaggio a servizio dei pescatori;
- b) nella parte a mare, che si affaccia lungo il canale di calma, la realizzazione di un nuovo pontile e di nuove banchine necessarie per l'attracco delle imbarcazioni da pesca e per la collocazione delle attrezzature;
- c) la sistemazione idraulica della foce e del tratto finale del rio San Michele al fine di garantire la sicurezza delle aree oltre ad una migliore accessibilità.



In particolare è previsto:

- **zona a mare**

sarà avanzato il fronte dell'attuale banchina di circa 47 mt. verso mare, attraverso interventi di riempimento dello specchio acqueo, sia attraverso opere in c.a. che prefabbricate, in modo da creare tre distinte aree recintate, messe a disposizione delle cooperative di pescatori, all'interno di ciascuna delle quali saranno realizzati un pontile, uno scaletto, un'area di lavoro a terra ove è prevista l'installazione di tre elementi prefabbricati di dimensioni di pianta pari a mt. 5,50 x 5,00 e 5,50 x 3,00 destinati ad officine a locali di deposito, inoltre saranno predisposte tutte le necessarie dotazioni impiantistiche per lo svolgimento dell'attività della pesca.

In aggiunta a manufatti di cui sopra è prevista l'installazione, ancorati al pavimento di ciascun molo, di tre pergolati (uno per ogni cooperativa) in carpenteria metallica preverniciata, di dimensioni pari a mt. 5,00 x 3,00 ed altezza di mt. 2,42, copertura in lastre di policarbonato al di sopra della quale sarà inserito un rivestimento ombreggiante costituito da assi di legno di castagno

Ad ovest delle aree sopra descritte è prevista la realizzazione di un nuovo muro di sostegno, con altezza massima di mt. 2,50 e di lunghezza pari a mt. 47,00, finalizzato alla protezione dello

specchio acqueo, occupato dalle barche da pesca, sia dal moto ondoso che dagli eventuali detriti trasportati dal corso d'acqua.

Nella zona est, rispetto agli spazi destinati ai pescatori, è prevista la realizzazione di un nuovo pontile in c.a. di circa 60 mt. di lunghezza destinato all'attracco delle imbarcazioni da diporto; tale pontile verrà ulteriormente prolungato, per mt. 36,00, con un pontile galleggiante sempre a disposizione della nautica da diporto.

- **zona a terra a monte della ferrovia**

verrà riqualificata un'area di circa 800 mq. attraverso la creazione di tre distinte zone recintate, una ciascuna per ogni cooperativa di pescatori, all'interno delle quali saranno posti in opera n. 21 elementi prefabbricati, di diverse dimensioni, destinati prevalentemente a servizi igienici e magazzini, realizzati in carpenteria metallica preverniciata, pareti e soffitto in pannelli sandwich color biancogrigio, copertura a due falde in tegole canadesi, esternamente, analogamente a quelli già presenti sulla fascia di rispetto di Genova Prà, è previsto il rivestimento dei manufatti in doghe di legno.

All'esterno della recinzione di separazione delle aree private verrà predisposta una piazzola protetta per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali (oli esausti, residui di vernici e materiale di lavorazioni, ecc.) prodotti dalle cooperative e che poi saranno conferiti agli impianti di raccolta.

Infine è prevista la realizzazione di una strada di accesso interna e di una piccola area di parcheggio (tre posti auto) asfaltata oltre ad una zona di sfogo per l'accesso dei mezzi e dei pedoni.

- **rio San Michele**

in corrispondenza degli ultimi 94 mt. del rio è previsto un adeguamento dell'alveo per garantire il transito, con adeguati franchi di sicurezza, della portata di piena con tempo di ritorno duecentennale, inoltre è previsto di realizzare una soglia idraulica con l'obiettivo di far sedimentare i corpi solidi più grossolani ed evitare/ridurre il loro arrivo a mare.

Le opere principali da realizzare sono:

- d) la costruzione di un nuovo muro d'argine a partire dalla parte terminale del corso d'acqua e per una lunghezza di circa 40 mt. verso monte, su entrambe le sponde e con una latezza variabile da mt. 2,50 a 5,00
- e) la costruzione di una soglia in c.a. presso la foce del Rio, per il trattenimento dei detriti portati a valle;
- f) esecuzione di un deviatore presso la sponda destra alla foce del Rio, in prossimità della concessione Cantieri Mostes, per la protezione della stessa dalla sedimentazione di detriti portati dal Rio, ottenuto con massi di scogliera;
- g) realizzazione di un sottopasso pedonale di 2,00 mt. che fungerà da attraversamento della sopraelevata ferroviaria e collegamento tra l'area a mare e quella a monte;
- h) costruzione di una rampa pedonale ad uso privato per i pescatori, contenuta in parte da muri di sostegno, da muri d'argine in prossimità dell'alveo del rio, o dalla recinzione di separazione della stessa dalla strada, con pendenza 9/12%, di 2,00 mt. di larghezza, con funzione di collegamento tra le due aree e prosecuzione del sottopasso ferroviario;
- i) esecuzione di una rampa carrabile, destina al solo passaggio dei soli mezzi per la pulizia periodica dell'alveo, posta a monte della rampa pedonale, avrà una larghezza media di 3 metri e una pendenza di circa il 20%;
- j) Installazione di un sistema di rilevamento idrometrico e allarme sonoro per garantire la sicurezza dell'attraversamento pedonale del sottopasso della sopraelevata ferroviaria in caso di livelli idrici elevati nel rio.

OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LIGURIA

1. ACQUE

Valutazione:

L'intervento risulta rilevante in merito alla realizzazione in mare di nuove strutture per la nautica costituite principalmente da un nuovo banchinamento (realizzato attraverso un riempimento) e da nuovi pontili.

La realizzazione del riempimento sarà realizzato attraverso un confinamento in cassoni cellulari di calcestruzzo a tergo del quale sarà immesso materiale inerte grossolano. Si prevede di riutilizzare ai fini di riempimento dei cassoni cellulari circa 5000 metri cubi di sedimenti dragati in loco per il loro imbasamento; tale ipotesi viene condizionata agli esiti di una caratterizzazione del materiale da dragare ai sensi del D.M. 173/2016.

Si fa presente che sotto il profilo del giudizio di idoneità tecnica il soggetto territorialmente competente è l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

Sotto il profilo ambientale non si rilevano particolari criticità in quanto l'area di intervento è localizzata in ambito portuale e pertanto non sono presenti situazioni sensibili per quanto riguarda la presenza di habitat marini.

Per quanto riguarda il materiale grossolano per il riempimento della cassa di colmata il quadro progettuale fa riferimento alla disponibilità di cave per inerti ed in questo caso non si ritengono necessarie particolari attenzioni; nel caso in cui invece in fase di progettazione definitiva o esecutiva si optasse per materiale di recupero dovranno essere previste procedure di verifica di compatibilità per il contatto indiretto con le acque marine.

Per quanto riguarda il riutilizzo dei sedimenti dragati all'interno dei cassoni cellulari lo scrivente Settore dovrà esprimersi preventivamente sulla base degli esiti della prevista caratterizzazione, una volta disponibili; si fa inoltre presente che per tale intervento il regolamento di cui al D.M. 173/2016 prevede che venga acquisito il parere delle Commissione consultiva locale per la pesca marittima e l'acquacoltura.

Per la fase di gestione dell'area nautica non si riscontrano criticità essendo previsti i necessari servizi di raccolta dei rifiuti e delle acque reflue.

Non si rilevano impatti ambientali significativi né criticità per il comparto acque.

2. QUALITA' DELL'ARIA

Valutazione:

Lo studio preliminare ambientale riportate una valutazione del potenziale impatto previsto sulla qualità dell'aria generato dalle previste emissioni di gas e polveri.

Sono state stimate per mezzo di distinte elaborazioni modellistiche sia le emissioni generate dalle attività di cantiere, riconducibili alla tipologia PM10, sia quelle determinate dal traffico veicolare indotto (PM10, NOx).

I risultati mostrano come i valori di concentrazione sia su breve periodo (media oraria e media giornaliera) che su lungo periodo (media annuale) siano compatibili con gli standard di qualità dell'aria. Viene evidenziato inoltre che l'impatto stimato è stato determinato considerando come operativa per tutti i mesi dell'anno la situazione più gravosa dal punto di vista emissivo, secondo un approccio da considerare cautelativo.

Durante la gestione del cantiere è prevista l'adozione di tutti i possibili accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri.

IN considerazione delle misure di mitigazione previste al fine di prevenire la diffusione di polveri e sostanze inquinanti, nonché la particolare ubicazione dell'area di cantiere, relativamente distante dagli insediamenti urbani, non si ravvisano elementi di criticità né particolari necessità di approfondimento dello studio anche riguardo al tema dell'inquinamento atmosferico.

3. DIFESA SUOLO

Valutazione:

Il progetto prevede alcuni interventi che interessano il tratto terminale del rio San Michele, limitrofo all'area destinata alla ricollocazione delle Cooperative; in sintesi si tratta dell'adeguamento degli ultimi 100 m prima della foce al fine di garantire il deflusso della portata di progetto in sicurezza e limitare l'afflusso in mare dei sedimenti trasportati dalla corrente.

Dal punto di vista della pianificazione di bacino, l'intervento soggetto a screening ricade nel territorio di competenza del piano di bacino degli Ambiti 12 e 13 e interessa un tratto indagato ai fini idraulici, ma che non presenta particolari criticità.

Il piano degli interventi prevede "lo spostamento della tubazione di diametro mm.750 attraversante il rio alla foce che intralcia il libero deflusso delle portate di massima piena. (A6- ID24)"; tale tubazione, peraltro, non è presente nelle verifiche idrauliche, né è citata nella relazione generale del piano e nemmeno negli elaborati progettuali. Pertanto, tenuto conto che il piano di bacino è piuttosto datato, la tubazione è probabilmente già stata rimossa; si raccomanda comunque una verifica puntuale nelle successive fasi progettuali.

L'intervento proposto non si configura come messa in sicurezza di un tratto significativo di corso d'acqua, ma come un intervento limitato nel tratto focivo del torrente e finalizzato ad un diverso utilizzo delle aree demaniali marittime limitrofe.

Pertanto non risulta soggetto al parere di compatibilità ex art. 17 c.2 della Normativa di piano di bacino.

Qualora, nelle successive fasi approvative dell'intervento, coerentemente con quanto richiesto dal Consiglio Superiore dei LL.PP. nel voto n. 40/2020 (vedi al proposito il parere del Settore Difesa del Suolo della Regione Liguria) il progetto in esame venga inquadrato in un più ampio progetto di sistemazione che comprenda il tratto di monte del corso d'acqua, quest'ultimo dovrà essere invece sottoposto a parere di compatibilità ex art. 17 c. 2 della NTA del vigente PAI.

Dal punto di vista autorizzativo la progettazione necessita di revisioni e di approfondimenti che verranno richiesti in sede di conferenza dei servizi. Pertanto, al fine di fornire un quadro completo rispetto agli elementi critici che necessitano approfondimenti, e che quindi potrebbero comportare modifiche nella configurazione progettuale proposta del Rio San Michele, si evidenzia quanto segue:

- a) Considerata la tipologia di intervento, riguardante un solo lotto, va verificata la necessità di acquisire contributo istruttorio e/o parere di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale per la valutazione della compatibilità degli interventi proposti nel quadro di sistemazione complessiva del Rio San Michele, come anche evidenziato nel citato parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.
- b) Allo stato attuale, la Carta delle Fasce di Inondabilità n.6 del Piano di Bacino Ambito 12-13 vigente mostra che la cosiddetta "area a monte" non risulta essere inondabile, pertanto i volumi edilizi in previsione nell'area, essendo ubicati a distanza superiore a 10 m dal limite del corso d'acqua, sono ammissibili per quanto riguarda gli aspetti di competenza dello scrivente Settore. E' sottinteso che una eventuale revisione da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale delle aree inondabili associate allo stato attuale, basato sul rilievo aggiornato, può comportare diverse considerazioni.
- c) Si evidenzia che deve essere chiarita la necessità della plateazione del fondo alveo nel tratto terminale, che ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2011 e ss.mm.ii. è ammissibile se inserita in un progetto finalizzato alla messa in sicurezza del corso d'acqua.
- d) Deve essere rivista la scelta progettuale che prevede una quota sommitale dell'argine

sinistro superiore alla quota della difesa spondale destra esistente nel tratto terminale. Si evidenzia, infatti, che la sponda destra risulta essere priva di franco idraulico e che il riempimento in sponda sinistra genera un allungamento della foce del torrente San Michele con orientamento diverso rispetto al molo attuale.

- e) Si prende atto della previsione di realizzare una cassa di sedimentazione nel tratto terminale del Rio San Michele e si evidenzia che, per quanto non si rilevino elementi ostativi dal punto di vista del deflusso della piena, la cassa non ha alcuna finalità inerente alla sicurezza idraulica ed è connessa alla scelta progettuale di riempimento in sponda sinistra. Dovrà pertanto essere precisato nell'ambito del progetto definitivo il soggetto responsabile della manutenzione della vasca nonché della quota del fondo alveo, considerato che la progettazione ne prevede l'abbassamento rispetto alla condizione attuale.
- f) In fase autorizzativa verrà verificata la coerenza delle caratteristiche del percorso pedonale con l'art. 5 del Regolamento Regionale n. 3/2011 e ss.mm.ii. e con gli indirizzi in materia di autorizzazioni idrauliche di cui alla DGR 1205/2019.
- g) Si evidenzia che l'installazione del manufatto previsto in sponda sinistra nel cosiddetto "ambito a valle", qualora costituisca un volume edilizio, non appare compatibile con l'art. 5 del Regolamento Regionale n. 3/2011 e ss.mm.ii., in quanto ricadente all'interno della fascia di inedificabilità assoluta del rio San Michele.

Non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto salvo le modifiche su segnalate necessarie al fine del rilascio delle autorizzazioni di competenza regionale in conformità alla normativa vigente.

4. CONTAMINAZIONE DEI SUOLI E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Valutazione:

Lo studio preliminare ambientale non prevede interazioni con le acque di falda. Tuttavia, in relazione alla possibilità di versamenti accidentali di sostanze inquinanti in fase di cantiere, sono previste misure di prevenzione (atte a minimizzare la probabilità che si verifichino sversamenti inquinanti) e di protezione (atte a contenere gli effetti inquinanti nel caso in cui si verifichi lo sversamento di sostanze inquinanti).

Analoghe misure sono previste in relazione al potenziale impatto da parte degli stessi eventi accidentali sulla componente suolo. Tale potenziale impatto, in considerazione degli accorgimenti previsti e della temporaneità dell'attività di cantiere, è ritenuto non significativo. Riguardo a tale matrice sono inoltre individuati i seguenti potenziali impatti: occupazione di suolo durante la fase di cantiere; produzione di rifiuti solidi e liquidi; utilizzo di materie prime.

Nel corso della realizzazione delle opere previste a progetto dovranno essere eseguiti interventi di scavo che porteranno alla produzione di n. 2 tipologie di materiali di risulta:

- Terreni derivanti dagli scavi necessari per la realizzazione delle opere a terra (per un volume stimato pari a circa 1690 mc);
- Sedimenti derivanti dalle operazioni di dragaggio necessarie per la formazione opere alla foce del Rio San Michele nella zona "Pescatori" (per un volume pari a circa 5356 mc).

In linea di principio, i terreni derivanti dagli scavi in area a terra saranno gestiti come rifiuti ed inviati ad impianti di trattamento autorizzati off-site, mentre i sedimenti di dragaggio saranno reimpiegati all'interno dei cassoni che saranno realizzati per il contenimento di una nuova cassa di colmata.

Atteso che la normativa in vigore in materia di bonifica dei siti contaminati non è applicabile alle componenti ambientali dell'area di intervento a mare (acque superficiali e sedimenti);

considerato che, con particolare riguardo all'area di intervento a terra,

- il sito non risulta interessato da procedimenti di bonifica ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06;
- la documentazione ambientale oggetto di valutazione non riporta dati sulla qualità ambientale di terreni ed acque sotterranee;
- non sono note pregresse attività potenzialmente inquinanti svolte nell'area, neppure pare configurarsi un cambio di destinazione d'uso tale da rendere necessaria l'esecuzione di indagini ambientali finalizzate a verificare la presenza di una potenziale contaminazione storica;

non si ravvisano elementi di criticità né particolari necessità di approfondimento dello studio in corso di valutazione.

Non si rilevano criticità né impatti ambientali significativi si ritiene tuttavia raccomandabile l'esecuzione di una campagna di indagine ambientale finalizzata all'accertamento della qualità ambientale dei suoli, con particolare riferimento agli standard applicabili di cui alla tabella 1 in allegato 5 al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06, da prevedersi in sede di caratterizzazione preliminare dei materiali destinati alle opere di scavo, e/o sui terreni lasciati in pristino a seguito degli stessi interventi di scavo. Si rimanda la valutazione definitiva in proposito al Comune di Genova, titolare delle competenze amministrative in materia di messa in sicurezza e di bonifica dei siti contaminati ai sensi della L. R. 10/2009.

5. RUMORE

Valutazione:

Lo studio preliminare ambientale in esame fornisce la valutazione di impatto acustico delle opere previste per la realizzazione dell'infrastruttura a progetto. In particolare, sulla base di una simulazione modellistica, elaborata in considerazione delle attività e del cronoprogramma di cantiere, nonché delle sorgenti sonore individuate, lo studio attesta che i livelli di emissione, immissione e differenziale sono compatibili con il piano di zonizzazione acustica adottato dal Comune di Genova. In conclusione, il contributo al rumore ambientale generato dalle opere di cantiere a progetto risulta non significativo.

Preso atto di quanto sopra, nonché delle misure di mitigazione previste in fase di conduzione del cantiere, non si rilevano criticità in relazione alla presente tematica ambientale.

6. BIODIVERSITÀ

Valutazione:

Gli interventi di cui al progetto si collocano all'interno dell'area portuale, in un contesto attualmente adibito a varie attività nautiche oggetto di uno studio organico d'insieme denominato "consorzio Pegli Mare"; il sito non ricade in alcuna zona ricompresa dalla Rete Natura 2000, né risulta interessato da elementi delle rete ecologica regionale o da segnalazioni puntuali derivanti dall'osservatorio Ligure per Biodiversità.

*Non si rilevano potenziali pressioni o minacce per il comparto biodiversità; si richiede tuttavia di individuare per gli spazi verdi di arredo previsti, idonee specie autoctone, evitando essenze alloctone e palme, tuttora interessate dagli attacchi di *Rhynchophorus ferrugineus* (punteruolo rosso)*

7. PAESAGGIO

Sotto il profilo territoriale l'area della fascia di rispetto di Genova Prà, all'interno della quale è prevista la ricollocazione del polo della pesca professionale, ricade in una zona disciplinata dalla

seguinte strumentazione:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (approvato con D.C.R. n. 6/1990 s. m. e i. da ultimo modificato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011) sub assetto insediativo: la parte a mare è in parte classificata come zona ANI TR-AI (Aree non Insediate soggette al regime normativo di Trasformazione in Attrezzature e Impianti) mentre le restanti aree sono classificate come zona IS TR-TU (Insediamenti Sparsi soggetti al regime normativo di Trasformazione in Tessuti Urbani), disciplinate dall'art. 54 delle relative Norme di Attuazione. L'obiettivo del Piano è quello di consentire l'attuazione delle previsioni di sviluppo insediativo definite dalla pianificazione urbanistica, indirizzandone la realizzazione verso forme idonee a garantire il corretto inserimento nel contesto paesistico. Sono pertanto consentite, previa elaborazione di Studio Organico d'Insieme, operazioni di trasformazione dello stato dei luoghi, nei limiti e nelle forme dei tipi insediativi rispettivamente specificati nella cartografia di Piano; tale strumento è stato approvato con D.C.C. n. 15 del 28 febbraio 2017;
- Piano Territoriale della Costa (approvato con D.C.R. n. 64 del 19 dicembre 2000 come da ultimo modificato dalla variante adottata con D.G.R. n. 936 del 29 luglio 2011) ambito di progetto 22 (Ap22) – Genova Voltri Prà Pegli – il Piano prevede il riassetto della fascia di rispetto di Prà e del canale di distacco tra questa e le banchine del porto commerciale antistante, secondo un progetto che garantisca un doppio affaccio pubblico sul canale e il controllo idrogeologico degli affluenti e la qualità delle acque; Tale area è assoggettata ~~è assoggettata~~ al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 19 giugno 1959 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della sede stradale della Via Aurelia, nel percorso compreso nel territorio della provincia di Genova sita nell'ambito dei comuni di Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Moneglia, Genova, Arenzano e Cogoleto poiché la sede stradale predetta ha notevole interesse pubblico perché, oltre a formare dei quadri naturali di singolare bellezza paesistica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un profondo panorama", vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939 oggi corrispondente all'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 s. m. e i.. La stessa è altresì interessata dal vincolo paesistico-ambientale "generico" (posto a tutela della fascia dei 300 mt. dalla linea di battigia), imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. a) del richiamato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s. m. e i., per cui si renderà necessario acquisire, sul progetto definitivo, la specifica autorizzazione di cui all'art. 146 del ridetto D.Lgs n. 42/2004 e s. m. e i.. Le competenze in merito alle valutazioni in ordine agli aspetti paesaggistici sono in capo alla scrivente Amministrazione per effetto dell'art. 6, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 13/2014 s. m. e i. ("Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio") come da ultimo modificata dalla l.r. n. 9/2020.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata si ritiene che il progetto come sopra descritto risulti:

- compatibile con le indicazioni e le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, esaminato con particolare riferimento al regime normativo - sub assetto insediativo - delle zone ANI TR-AI e IS TR-TU, in quanto tale non da un lato da rispondere a precise esigenze di carattere funzionale, legate in particolare alla necessità di ricollocare le attività della pesca professionale in oggi presenti nella zona di Multedo e non compatibili con il processo di trasformazione di tale aree derivante dall'approvazione dell'intervento del c.d. "ribaltamento a mare del cantiere Fincantieri", e dall'altro da non compromettere ulteriormente gli equilibri paesaggistici del sito ove si colloca, caratterizzato dalla presenza

diffusa di manufatti ed impianti prevalentemente destinati alla nautica da diporto ed al tempo libero, in virtù di una soluzione progettuale che definisce in maniera corretta le caratteristiche tipologico e compositive dei nuovi manufatti da installare avuto particolare riguardo alle situazioni già esistenti nell'immediato contorno;

- coerente con le finalità dei vincoli paesaggistici, posti a tutela del bene pubblico interessato, prevedendo una adeguata sistemazione delle aree in questione per quanto attiene l'impiego di materiali e modalità esecutive previste, tali da consentire un corretto inserimento delle nuove opere nel contesto d'ambito; tuttavia si reputa necessario, al fine della migliore qualificazione delle opere sotto il profilo ambientale, prescrivere che:
 - il rivestimento esterno dei nuovi manufatti da installare, ivi comprese le coperture, sia identico, per tipologia e colore, a quella dei corpi di fabbrica presenti sulla fascia di rispetto di Genova Prà;
 - in sede di progetto definitivo dovrà essere prevista anche una adeguata sistemazione a verde dell'area a monte della ferrovia;
- coerente alle indicazioni del Piano della Costa.

Alla luce di quanto sopra si esprime un parere positivo sul progetto fermo restando che il progetto definitivo dovrà essere completato con i necessari elaborati previsti dalla vigente legislazione in materia paesaggistica quali in particolare la "Relazione paesistica", la documentazione fotografica d'insieme e di dettaglio ed i fotomontaggi;

CONCLUSIONI

Nell'ambito dell'attività svolta per la predisposizione del presente contributo non sono emersi potenziali impatti significativi per nessuno dei comparti analizzati.

Nell'istruttoria sono segnalati accorgimenti e raccomandazioni per il comparto suolo, biodiversità e paesaggio e sono anticipate alcune richieste di revisione e approfondimento per il comparto difesa del suolo, proprie delle successive fasi autorizzative in sede di conferenza dei servizi; a tal riguardo si segnala l'opportunità di anticipare, già in questa fase di valutazione, quelle che sono da ritenersi le due modifiche più significative segnalate per la difesa del suolo relative alla necessità di rivedere la scelta progettuale degli argini, che al momento presentano differenti quote sommitali per le sponde dx e sx, e la localizzazione di quei manufatti che risultano collocati nella fascia di inedificabilità assoluta del rio San Michele (RR3/2011).

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(dot.ssa Cecilia Brescianini)

